

## LA GUERRA DEI SESSI



L'esordio narrativo del poeta americano Richard McCann negli Stati Uniti ha appassionato pubblico e critica, raccolto alcuni tra i premi letterari più prestigiosi e affascinato scrittori come Michael Cunningham e Colm Tóibín. *La madre di tutti i dolori* è una storia di una bellezza crudele, disperata, che indaga senza troppi giri di parole ma al contempo con delicata poesia gli aspetti più nascosti e drammatici dell'omosessualità.

Siamo nell'America degli anni Cinquanta, quella attraversata dal benessere ma ossessionata dall'incubo della guerra atomica. La famiglia protagonista è una famiglia come tante. Una villetta in un quartiere residenziale, la veranda, il giardino sul retro, la Tv che trasmette i primi telefilm in bianco e nero, le riviste di moda sparse sul tavolino del salotto. In questa cornice di "moderna" normalità esplodono i primi attriti tra due fratelli destinati a diventare i Caino e Abele di un mondo alla Doris Day. Al centro, la "madre di tutti i dolori": una donna fragile, dall'umore mutevole, dalla sensibilità non comune, ma dagli atteggiamenti violentemente conformisti. È lei a scatenare e alimentare il conflitto che fin dall'infanzia coinvolgerà i figli e li costringerà a pagare con la propria vita modelli e destini opposti.

**Nel libro è centrale la guerra tra maschile e femminile, tra desiderio e identità di genere.**

Ho voluto esplorare i danni psichici causati dal vedere il mondo così drasticamente in termini binari, i modi in cui ogni cosa, incluso l'amore, è rovinata dalla rigida insistenza del mondo sui ruoli imposti dal genere e dalle inibizioni sessuali.

**Questo atteggiamento è la "madre di tutti i dolori"?** È molto triste, almeno per me, che una madre imponga ai figli di rifiutare l'universo femminile che ogni uomo ha dentro di sé. È come chiedere di dimenticare una parte di se stessi.

**Dietro il conflitto familiare nel libro compare un'altra guerra, quella nucleare...**

Chi è cresciuto negli anni Cinquanta è inevitabilmente un figlio della bomba atomica. Per questo ho deciso di scriverne in un modo irrealista, come lo avrebbe potuto capire un bambino.

**Ma nel romanzo il conflitto atomico è anche una potente metafora...**

Credo che la vera guerra sia stata questa: farci vivere nel terrore, per impedirci di capire che il vero orrore era molto più vicino a noi di quanto credessimo. **Gian Paolo Serino**

■ **Richard McCann, *La madre di tutti i dolori*, Playground, 13 euro (esce il 6 luglio)**



## IL LUNGO VIAGGIO DELLA POETESSA BEAT

**"I miei primi nove anni li ho vissuti in un mondo di poche decine di isolati: la scuola elementare dietro l'angolo, la mia migliore amica dall'altra parte della via e la biblioteca a tre isolati da casa". È a Union City, New Jersey, che la storia di Janine Pommy Vega, poetessa beat e giovanissima vedova dell'artista**

**Fernando Vega, prende il via. E lo fa in una di quelle giornate in cui basta che il caso la porti fuori dal suo microcosmo per accorgersi che nel viaggio risiede la grazia che può fare da antidoto alla pesantezza della vita. Janine Pommy Vega intraprende giovanissima una vita in costante spostamento ("in bilico" la definisce lei), e la racconta in poesie e diari che nell'America beat degli anni Sessanta la rendono una pari tra i pari, facendole consolidare illustri e preziose amicizie con il gotha della letteratura: Gregory Corso, Allen Ginsberg e Jack Kerouac. *Sulle tracce del serpente*, pubblicato nel 1997 dalla City Lights Books di Lawrence Ferlinghetti, è uno dei suoi diari di viaggio, lungo un itinerario che dalla cattedrale di Chartres la porta fino al Rio delle Amazzoni, per poi farle intraprendere la scalata della Cordillera Blanca, percorso di purificazione al cospetto del quale ci si domanda, con il poeta Juan Ramón Jiménez: "Non è successo niente? O è successo tutto?".**

**Tiziana Lo Porto**  
■ **Janine Pommy Vega, *Sulle tracce del serpente*, Nutrimenti, 16 euro**

## MEI INDAGA SULLA CINA

Mei è attraente, ambiziosa e di poche parole. Il suo riserbo, fin da quando studiava all'università di Pechino, le ha fatto perdere non pochi spasimanti, lasciandola - a 25 anni - sospettosamente single. Ma ora che, dopo essersi licenziata dal ministero della Pubblica sicurezza, ha aperto un'agenzia di investigazioni private, la sua discrezione si rivela utile. Incontriamo la detective Mei alle prese con la sua prima indagine: un giallo aggraziato che usa la trama poliziesca per illuminare le contraddizioni della nuova Cina e della sua esplosiva capitale Pechino con più scioltezza di molti saggi. Reduce dal matrimonio della sorella Lu, rampante psicologa televisiva con marito in affari, attico in marmo italiano e macchine sportive, Mei investiga su un traffico di reperti archeologici. Girovagando tra le botteghe antiquarie del quartiere di Liulichang, consultando gli schedari del deposito bagagli dell'enorme Stazione Ovest, visitando le scalinate pensioni dove sbarca chi emigra dalle campagne nella capitale, s'accorge che l'affare che sta trattando la riguarda molto da vicino e apre uno squarcio sulla storia della sua famiglia e



sull'epoca sanguinosa della Rivoluzione Culturale. Nella biografia dell'autrice, Diane Wei Liang, che oggi vive a Londra e insegna business management, si legge che è cresciuta in un campo di lavoro e ha lasciato la Cina dopo i fatti di piazza Tienanmen. Non è difficile pensare che nella sua protagonista abbia voluto mettere un po' di se stessa. ■ **Diane Wei Liang, *L'occhio di giada*, Sperling & Kupfer, 18 euro**

## DELITTI A BRESLAVIA

Il commissario Eberhard Mock "era controllato e silenzioso, adorava le sciarade, il bridge, gli scacchi e le bionde un po' rotondette". "Amante della letteratura antica, provava piacere nel sorprendere i propri sottoposti con lunghe citazioni latine". Come tutti gli investigatori che si rispettano,

Mock ha un assistente, l'irreprensibile Max Forstner, "un formalista ottuso" in odore di nazismo. Entrambi indagano sull'assassinio di una diciassettenne storpiata, la baronessina von der Malten, della sua governante e del controllore del treno su cui viaggiavano. Di fianco ai cadaveri vengono trovati tre scorpioni e segni scritti col sangue. La verità emergerà solo alla fine, in un crescendo di suspense in cui tutti i personaggi sono per un certo verso ambigui e colpevoli. Siamo nella Breslavia dei primi anni Trenta, Hermann Göring è appena diventato ministro degli Interni, le Gestapo dilagano ovunque, nascono i primi lager. Marek Krajewski, polacco, classe '66, di primo mestiere filologo classico, scrive un noir dalle atmosfere cupe e decadenti: il primo di una serie di quattro ambientati a Breslavia (oggi Wrocław), che da un'avventura all'altra coprono mezzo secolo di storia e in patria hanno vinto i maggiori premi al mystery, diventando poi bestseller anche in Germania. **B.M.**

■ **Marek Krajewski, *Morte a Breslavia*, Einaudi Stile Libero, 14,50 euro (esce il 3 luglio)**

A cura di Maurizio Bono

LANCASTER



ACCENDI LA TUA PELLE

## INFINITE BRONZE

NEW SUNLIGHT MAKEUP

Indossa la luce del sole tutti i giorni!

Lancaster cambia il modo di indossare il makeup, con una linea innovativa ispirata agli effetti e ai riflessi della luce solare, che ricrea l'aspetto e la sensazione del sole sulla pelle. Qualunque sia la tua carnagione, ogni giorno, tutto l'anno.

